



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE AMBIENTE
IL DIRIGENTE GENERALE DEL D.R.A.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2;
- VISTA la Legge Regionale 09.12.1980, n. 127;
- VISTA la Legge Regionale 15.05.1991, n.24;
- VISTA la Legge 22.02.1994, n. 146;
- VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357/97 e s.m.i.;
- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- VISTO il Decreto A.R.T.A. del 30/03/2007 "*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.*" ed in base agli indirizzi dell'allegato 2 del sopraindicato decreto e dell'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;
- VISTO il D.D.G. n. 214 del 25.03.2013 con il quale viene approvato il funzionigramma del dipartimento dell'Ambiente;
- VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;
- VISTO il D. P. Reg. n. 472/Area I/S. G. del 04.11.2015 con il quale il Dott. Maurizio Croce è stato nominato Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11.3.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il nuovo "Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio", approvato con Decreto Presidenziale del 3 febbraio 2016 e pubblicato sulla GURS n. 8 del 19 febbraio 2016;
- VISTA la nota protocollo n. 2899 del 09.05.2016 con cui l'Assessore al territorio e all'Ambiente impartisce disposizioni in ordine alle procedure ambientali relative alle attività estrattive;
- VISTA l'istanza assunta al protocollo n. 43320 del 16 ottobre 2013 di questo Assessorato, integrata dalla nota prot. n. 27802 del 16 giugno 2014, con le quali la Ditta Medi Tour srl ha avviato la procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con inclusa la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, relativa al progetto di rinnovo con ampliamento e riqualificazione paesaggistica della cava di calcare denominata "Saraceno Ucciardo" sita nell'omonima contrada del Comune di Carini (PA), già oggetto di autorizzazione distrettuale n. 26/10 – 160 PA del 21/10/2010, rilasciata dal Distretto Minerario di Palermo;
- VISTI gli elaborati presentati anche in formato elettronico su cd e la documentazione allegati alla suddetta istanza;
- DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, l'istanza è stata pubblicata nel sito web di questo Dipartimento (Portale SIVVI) e che nei successivi 45 gg. non sono pervenute osservazioni da parte di terzi;
- VISTO il Rapporto istruttorio – Parere ambientale, prot. n. 63785 del 29/09/2016;
- CONSIDERATO che il progetto in argomento prevede il rinnovo della precedente autorizzazione per il completamento del piano di coltivazione della cava già precedentemente autorizzato con un ulteriore ampliamento;

CONSIDERATO che, secondo quanto riportato nel nuovo “Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”, l'area in oggetto risulta:

- tra le aree di completamento;
- ubicata all'interno di aree di riserva, di parco o di aree designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (SICe ZPS), quali il sito di importanza comunitaria ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello, nonché zona di protezione speciale ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina ed I.B.A. (Important Birds Area) – 155 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina;
- sottoposta a vincolo idrogeologico ex R.D.L. n. 3267/ 1923;
- gravata dal vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto legislativo 22/01/2004 n. 42, e pertanto sottoposta alle norme di tutela paesaggistica prescritte dall'art. 152 del Decreto medesimo;
- secondo quanto indicato nel P.A.I – Piano Assetto Idrogeologico, l'area in esame si trova nel bacino idrografico 042 denominato Bacino Idrografico Fiume Nocella;
- nella stessa non ci sono rilevanze di interesse architettonico e storico-culturale che potrebbero essere compromesse dall'attività di cava;
- non interessata da specie faunistiche e botaniche protette e/o di rilevante interesse;

CONSIDERATO che la cava in oggetto risulta essere attualmente attiva;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

RITENUTO di condividere il sopra citato Rapporto Istruttorio - Parere Ambientale prot. n. 63785 del 29/09/2016, con il quale il Servizio competente esprime il proprio parere positivo al progetto di rinnovo presentato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e seguenti e del D.P.R. 357/97 e s.m.i.,

A termini della vigente normativa

DECRETA

Art.1) Il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, ricomprensente la procedura di valutazione di incidenza ex D.P.R. 357/97 e s.m.i., per il progetto di rinnovo con ampliamento della cava di calcare sita nella località del Comune di Carini (PA) denominata “Saraceno Ucciardo”, comprensiva di valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello, nonché zona di protezione speciale ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina ed I.B.A. (Important Birds Area) – 155 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina, proposto dalla Ditta Medi Tour srl, con sede legale in Palermo via Vincenzo Di Marco 45, è dichiarato concluso con decisione positiva, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., con l'osservanza delle seguenti prescrizioni che, ai sensi di quanto disposto dal nuovo Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, si ritiene opportuno vengano rispettate:

1. il materiale estratto e non utilizzato ai fini commerciali, dovrà essere smaltito presso siti autorizzati;
2. dovrà essere garantita l'efficienza e l'efficacia delle opere di regimazione delle acque di scorrimento superficiale al fine di evitarne il ristagno; tali opere dovranno essere progettate per tempi di ritorno di 30 anni prevedendo lo smaltimento delle acque raccolte esclusivamente all'interno dell'area di cava per immissione nel sottosuolo mediante idonee opere, quali trincee e pozzi perdenti, realizzate in modo tale da non dare origine a risorgive nell'area di cava ed a valle della medesima;
3. si potrà procedere all'uso degli esplosivi solo nei casi in cui le velocità dei venti assicurino la ricaduta delle polveri all'interno dell'area di cava;
4. l'accessibilità alla cava sarà garantita dalla rete stradale esistente e tutte le strade interne saranno di larghezza e pendenza idonea per un sicuro transito dei mezzi di lavoro;
5. l'area interessata dalla coltivazione dovrà essere adeguatamente recintata, in particolare ai confini con strade o luoghi frequentati;
6. le misure e le cautele adottate dalla Ditta per l'abbattimento delle polveri prodotte dalle attività di cava, dovranno essere riportate nel Documento di Sicurezza e Salute previsto dal D.Lgs. 626/1996 e successivi aggiornamenti. Per il controllo delle polveri, in tutte le fasi della lavorazione, sono da considerare i metodi che consentono di trattenere le polveri al suolo, impedendone il sollevamento, come la bagnatura con autobotti di piste e piazzali interni all'area di cava;
7. il suolo insistente sull'area di coltivazione che sarà asportato, e gli scarti ottenuti durante i lavori estrattivi, da impiegare successivamente per le opere di recupero ambientale, dovranno essere accumulati nell'area di cava ed adeguatamente preservati dall'azione degli agenti atmosferici;
8. il deposito, anche solo temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi, ecc.), potrà aver luogo esclusivamente solo in apposite aree impermeabilizzate e/o opportunamente attrezzate al fine di marginalizzare i rischi derivanti da accidentali sversamenti;

9. le opere di recupero ambientale a suo tempo previste ed oggetto del nulla osta all'impianto già rilasciato dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, all'allora Ditta richiedente, dovranno essere effettuate nel corso dei lavori di coltivazione della cava, per cui l'avvio della coltivazione di un lotto è subordinato al contemporaneo recupero del precedente;
10. per quanto riguarda il recupero delle scarpate e delle aree pianeggianti, le cure colturali, ivi compreso il ripristino delle fallanze, le eventuali irrigazioni e la manutenzione del terreno riportato, dovranno essere protratte fino al corretto e stabile sviluppo delle essenze vegetali impiantate;
11. i lavori di recupero ambientale dovranno comunque essere ultimati entro i termini previsti dall'autorizzazione e comunque non oltre i 2 anni successivi la fine dei lavori di coltivazione;
12. ogni dodici mesi, a decorrere dall'inizio dei lavori di coltivazione e fino al completamento delle opere di recupero ambientale, dovrà essere trasmessa a questo Assessorato ed all'Ente gestore, una dettagliata relazione tecnica corredata da elaborati plano-altimetrici e da adeguata ed esaustiva documentazione tecnico-fotografica illustrante sotto ogni aspetto lo stato di avanzamento delle opere, ivi compreso lo stato di sviluppo delle essenze vegetali;
13. restano valide tutte le altre prescrizioni previste e riportate nei pareri favorevoli rilasciati dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, e dal Servizio 4 – Protezione Patrimonio Naturale dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, fin qui non indicate.

Art.2) Costituiscono parte integrante del presente decreto i seguenti elaborati allegati:

1. Rapporto Istruttorio – Parere Ambientale prot. n. 63785 del 29/09/2016;
2. Sintesi non tecnica;
3. Studio di impatto ambientale con inclusa valutazione di incidenza ed allegati;
4. Studio di valutazione di incidenza e relativi allegati;
5. Relazione tecnica delle opere di riqualificazione paesaggistica con opere compensative;
6. Relazione geologica;
7. Relazione tecnica di sfruttamento del giacimento,
8. Documentazione fotografica;
9. Elaborati progettuali cartografici;
10. Avviso a mezzo stampa su quotidiano;
11. Dichiarazione del valore delle opere da realizzare;
12. Ricevute di versamento degli oneri istruttori;
13. Elenco delle autorizzazioni da richiedere e dei pareri già acquisiti;
14. Dichiarazione del progettista di conformità della versione elettronica dei documenti e di quella cartacea;
15. DVD con copia in formato elettronico degli elaborati progettuali;
16. Copia dell'istanza inoltrata al Comune di Carini;
17. Copia dell'istanza inoltrata alla Provincia Regionale di Palermo.

Art.3) Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio decreto 14 aprile 1910, n° 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.4) Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910 n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.5) Resta valido quanto previsto dall'art. 19 della L.R. n. 127/80 in merito a quanto attiene la definizione e la esecuzione del progetto di recupero delle aree interessate dal piano di coltivazione.

Art.6) Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Art.7) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato

D.lgs. 152/06 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

- Art.8) Ai sensi dell'art. 27 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente decreto sarà pubblicato per estratto a cura del proponente, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, e secondo quanto indicato nel comma 2 a carico della autorità competente per intero sul proprio sito web. La pubblicazione sarà resa ai sensi dell'art. 68 L.R. n.21 del 12.08.2014.
- Art.9) Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso straordinario al Tribunale Amministrativo Regionale, ed entro 120 giorni, al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, 25 ottobre 2016

L'Assessore
(Dott. Maurizio Croce)